

## Tornare al nucleare, quanto costa? *Confronto alla Casa dell'Energia di Milano*

di Francesco Ranci

Milano, 30 maggio - Seminario a porte chiuse oggi alla Casa dell'energia di Milano dedicato ai costi del nucleare. E, al termine, conferenza stampa sulle conclusioni raggiunte nel corso di un dibattito che è partito dalle relazioni di Andrea Gilardoni (Bocconi) e Alessandro Clerici (Wec) e ha coinvolto Adriano De Maio (Regione Lombardia), Bruno D'Onghia (Edf), Giuliano Locatelli (Ansaldo Nucleare), Giovanni Marini (Sogin), Michael Micklinghoff (E.ON), Silvio Bosetti (Energy Lab), gli onorevoli Guido Possa, Federico Testa e per ultimo Marco Ricotti (Politecnico di Milano).

La conferenza stampa è stata tenuta da Gilardoni, Clerici e **Micklinghoff**.

Riassumendo le conclusioni, il costo di produzione dell'energia elettrica da fonte nucleare presenterebbe un vantaggio globale sui cicli combinati a gas naturale e sul carbone (considerando anche il costo CO<sub>2</sub>) di circa il 20%, anche se, ha precisato Gilardoni, bisogna tenere in considerazione il forte peso delle incognite insite in scenari che necessitano di un arco temporale di almeno 60 anni (il ciclo di vita delle centrali di terza generazione) e di variabili che si articolano nella dimensione globale in cui distribuire svariati conteggi – i cui risultati cambiano ovviamente a seconda della fase storica attraversata dal prezzo del petrolio.

Inoltre bisogna tener presente che le problematiche da risolvere se si vuole che l'Italia torni al nucleare non sono solo quelle relative al costo di produzione, ma anche quelle relative ad altri costi che derivano da elementi di contorno, come la disponibilità dei capitali sul mercato finanziario, a sua volta condizionata dai sistemi politici.

La relazione di **Gilardoni** (disponibile sul sito di QE) ha il merito di aver analizzato numerosi studi condotti a livello internazionale sul tema dei costi del kWh da fonte nucleare, riscontrando una forbice all'interno della quale gli operatori presenti al seminario hanno confermato che si collocano i valori attuali. La forbice, peraltro, come è stato sottolineato dallo stesso Gilardoni, è molto ampia (da circa 20 a circa 70 euro per MWh) e per numerose ragioni.

Prendendo a modello il caso finlandese, un costo ragionevole per l'Italia potrebbe collocarsi fra i 35 e i 40 euro/MWh, comprensivi degli accantonamenti per stoccaggio e decommissioning, che se correttamente effettuati lungo tutto il ciclo di vita della centrale (cosa che non è stata fatta, ad esempio, nel Regno Unito) non incidono in maniera significativa sul prezzo. A patto di ripartire con una "flotta" di reattori da almeno 10-12.000 MW e di realizzare centrali di grandi dimensioni (1.000-1.500 MW) per usufruire delle economie di scala. I costi di investimento, che la forbice di Gilardoni colloca fra gli 800 mila e i 2,2 milioni di euro per MW, vanno invece rivisti al rialzo a causa del recente aumento dei prezzi delle materie prime. Una cifra più vicina alla realtà attuale, secondo Micklinghoff, è superiore ai 2,8 milioni di euro/MW, mentre **Clerici** ha detto che il costo complessivo della centrale finlandese Olkiluoto 3, da 1.600 MW, è di circa 5 miliardi di euro – equivalente a poco meno di 37,5 miliardi di euro per implementare un piano italiano da 12.000 MW.

Sono stati approfonditi vari aspetti, come, ad esempio, quello degli specifici regimi e costi assicurativi – regolato dalle convenzioni internazionali di Parigi e Vienna, di cui attualmente sono in discussione alcuni emendamenti, soprattutto in relazione al caso inglese, che sono trattati in modo diverso dalle varie legislazioni nazionali ma, comunque, ha assicurato Micklinghoff, non incidono in maniera decisiva sulla competitività.

In conclusione Clerici e Gilardoni hanno sottolineato come il nuovo governo, per rispettare gli impegni presi in termini di tempi, dovrà molto rapidamente mettere mano alla costituzione di una struttura amministrativa idonea a consentire la presentazione dei progetti da parte delle utility interessate. In Finlandia, dove il nucleare soddisfa già oltre il 20% della domanda, come

ha ricordato Clerici sono passati sette anni per arrivare dal progetto alla prima colata di cemento.

[30/05/2008]

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE  
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)